



ISOPENSIONE

12 Marzo 2021

Prorogata al 2023, con scivolo a 7 anni

L'incentivo all'esodo Fornero, ovvero la possibilità per i lavoratori vicini alla pensione di ritirarsi in anticipo tramite un accordo aziendale – la cosiddetta **isopensione** – è **attivabile da coloro a cui mancano sette anni all'età per la pensione, fino al 2023**. Proroga decisa dall'ultima Legge di Bilancio.

Si potrà utilizzare fino al 2023 e applicare ai lavoratori dipendenti a cui mancano al massimo 7 anni al raggiungimento dei requisiti per un diritto alla pensione secondo la riforma Fornero (resta esclusa la Quota 100).

I lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti possono accordarsi per l'Isopensione e ritirarsi in anticipo, a sette anni dalla pensione

Il meccanismo

Il meccanismo consente un anticipo dell'età pensionabile sino ad un massimo di 7 anni a condizione che l'azienda esodante corrisponda con oneri interamente a suo carico, un assegno ai lavoratori di importo equivalente alla pensione (l'assegno, appunto, prende il nome di isopensione) per l'intero periodo di esodo, fino al perfezionamento dei requisiti per il pensionamento.

Proroga ribadita dall'INPS



INPS
Messaggio 277
20 Gennaio 2021
<https://www.inps.it>

Assegno

La prestazione viene calcolata come la pensione alla data della cessazione del rapporto di lavoro, esclusa la contribuzione correlata che il datore di lavoro si impegna a versare per il periodo di esodo.

Il pagamento è corrisposto per 13 mensilità ed è disposto, come per la generalità delle pensioni pagate dall'INPS, in rate mensili anticipate.

Il regime fiscale della prestazione è quello della tassazione ordinaria.

L'azienda versa, inoltre, anche la relativa copertura contributiva (cioè la contribuzione correlata), utile a garantire ai lavoratori la copertura pensionistica fino al raggiungimento del diritto all'assegno di quiescenza definitivo.

L'assegno di Isopensione

Requisiti Anagrafici	Al lavoratore non devono mancare più di 4 anni (7 anni dal 2018 al 2023) al perfezionamento di un diritto a pensione secondo la normativa vigente. Possono accedere nel 2018-2023, quindi, i lavoratori che hanno un requisito anagrafico o contributivo inferiore sino a 7 anni rispetto ai requisiti sotto indicati.														
Anni	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Pensione di Vecchiaia (uomini) (*)	66 anni e 7 mesi			67 anni		67 anni		67 anni e 3 mesi		67 anni e 6 mesi		67 anni e 8 mesi		67 anni e 10 mesi	
Pensione Anticipata (uomini)	42 anni e 10 mesi di contributi			42 anni e 10 mesi di contributi (+ finestra mobile di 3 mesi)						43 anni di cbt + fin. Mob. di 3 mesi		43 anni e 2 mesi di cbt + fin. Mob. di 3 mesi			
Pensione di Vecchiaia (Donne) (*)	65 anni e 7 mesi		66 anni e 7 mesi	67 anni		67 anni		67 anni e 3 mesi		67 anni e 6 mesi		67 anni e 8 mesi		67 anni e 10 mesi	
Pensione Anticipata (Donne)	41 anni e 10 mesi di contributi			41 anni e 10 mesi di contributi (+ finestra mobile di 3 mesi)						42 anni di cbt + fin. Mob. di 3 mesi		42 anni e 2 mesi di cbt + fin. Mob. di 3 mesi			
Importo dell'Assegno	L'importo è pari alla pensione che spetterebbe al lavoratore al momento di accesso alla prestazione medesima, in base alle regole vigenti, esclusa la contribuzione figurativa correlata che il datore di lavoro si impegna a versare per il periodo di esodo.														
* I valori esposti dal 2023 sono stimati sulla base dello scenario demografico Istat 2018															
PensioniOggi.it															

Da notare, tuttavia, che sull'importo della prestazione non è attribuita la perequazione automatica, non spettano i trattamenti di famiglia (ANF), non possono essere effettuate trattenute per il pagamento di oneri (ad esempio: per riscatti e ricongiunzioni che devono quindi essere interamente versati prima dell'accesso alla prestazione; per cessione del quinto dello stipendio; per mutui ecc.).

La prestazione, inoltre, non è reversibile. In caso di decesso del beneficiario, ai superstiti viene liquidata la pensione indiretta, con le norme ordinarie, tenendo conto anche della contribuzione figurativa correlata versata in favore del lavoratore durante il periodo di erogazione della prestazione. La prestazione è soggetta, inoltre, a tassazione ordinaria.

(fonte:Pensioniooggi.it)

Penalizzazione

Con l'abolizione della penalizzazione sugli accessi alla pensione anticipata con meno di 62 anni di età (1-2% di taglio sulle quote retributive della pensione) anche l'assegno di esodo, finalizzato all'acquisizione della pensione anticipata, non può più essere penalizzato.

(fonte:Pensioniooggi.it)

Oneri

L'intero carico finanziario grava sull'azienda: è l'azienda che deve provvedere, infatti, a trasferire la disponibilità utile all'INPS affinché venga dato corso ai pagamenti mensili e siano accreditati i contributi figurativi corrispondenti all'intero periodo di esodo.

Per evitare che un'eventuale insolvenza dell'azienda possa danneggiare il lavoratore, la stessa legge prevede che sia presentata all'INPS una fideiussione bancaria da parte del datore di lavoro: qualora quest'ultimo interrompa i pagamenti mensili, l'INPS potrà così richiedere il pagamento delle rate al garante.

E ancora, qualora l'insolvenza perduri oltre i 180 giorni, l'Istituto potrà invece far valere l'intera fideiussione così da corrispondere comunque al lavoratore il trattamento per tutto il periodo di esodo.

Nell'ipotesi di mancato pagamento della fideiussione anche da parte del garante, l'INPS cesserà l'erogazione dell'isopensione così come l'accredito della contribuzione figurativa prevista.

Contribuzione figurativa

Come indicato, durante l'isopensione, a favore dei lavoratori interessati, viene versata, a totale carico del datore di lavoro, la contribuzione figurativa correlata, utile per il conseguimento del diritto alla pensione, e per la determinazione della sua misura. Il versamento di tale contribuzione consente al lavoratore di ottenere un assegno pensionistico pari a quanto avrebbe percepito continuando a lavorare per l'intero periodo di isopensione.

Le condizioni

Per accedere alla prestazione devono essere rispettate, tuttavia, una serie di condizioni:

- può essere utilizzato solo da aziende che occupano mediamente più di 15 dipendenti;
- è necessario un accordo sottoscritto dall'azienda con le organizzazioni sindacali finalizzato alla gestione degli esuberanti a cui i lavoratori sono liberi o meno di aderire;
- potranno giovare dello scivolo soltanto i lavoratori cui manchino, al massimo, 7 anni per l'accesso sia alla pensione di vecchiaia che alla pensione anticipata.

L'accordo sindacale raggiunto deve poi essere presentato dal datore all'Inps che dovrà validarlo rispetto ai requisiti pensionistici dei lavoratori che hanno aderito al pensionamento anticipato.

L'Inps dovrà anche valutare la consistenza organica dell'azienda che, come detto, deve risultare superiore in media a 15 dipendenti. Se tutte le condizioni sono soddisfatte l'Istituto rilascia un prospetto contenente l'informazione relativa all'onere complessivamente stimato del programma di esodo annuale, ai fini della fideiussione bancaria, che viene inviato al datore di lavoro tramite PEC. E l'accordo quindi acquista efficacia.

A quel punto il rapporto di lavoro dei lavoratori che hanno aderito al piano di esubero cessa secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'accordo stesso e l'Istituto metterà in pagamento, dal primo giorno del mese successivo alla risoluzione del rapporto, l'assegno di esodo (l'isopensione).